

Danimarca

Mazzo	Carte	Figure	Onori	Semi
<u>Disegno Holmblad I</u> *	52	Speculari		Francesi
<u>Disegno Holmblad II</u>	52	Speculari		Francesi
<u>Disegno Holmblad III</u> *	52	Speculari		Francesi
<u>Mazzo nordico o finnico</u>	52	Speculari		Francesi
<u>Tarocchi con animali</u> *	78	Intere	Interi	Francesi
<u>Tarot Bourgeois</u> *	78	Speculari	Doppi	Francesi
<u>Gnav</u> *	42	Intere		Senza semi
* I nomi dei mazzi non più in uso sono in corsivo e contrassegnati da un asterisco.				

Dizionario

carte da gioco	<i>Spelkort</i> o <i>Spillekort</i>	fiori	<i>Kløver</i> (trifoglio come in francese)
cuori	<i>Hjerter</i>	picche	<i>Spader</i> (dall'inglese <i>spades</i>)
quadri	<i>Ruder</i>	bastoni	<i>Stokken</i>
coppe	<i>Bekers</i>	spade	<i>Zwaarden</i>
denari	<i>Munten</i>	donna	<i>Dronning</i> o <i>Dame</i>
fante	<i>Knaegt</i> o <i>Bonde</i> ⁽¹⁾	asso	<i>Aas</i>
re	<i>Konge</i>		

⁽¹⁾ *Bonde* (agricoltore) veniva usato per adeguarsi agli indici tedeschi B, D e K che erano apposti sulle carte

I giochi più diffusi usano mazzi da:

- 40 carte per l'*Hombre*, un gioco che sta cadendo in disuso
- 52 carte per giochi internazionali e per il locale *Agurk*

Si gioca inoltre il *Großtarock* con il mazzo da 78 carte, non più stampato in Danimarca da oltre cinquant'anni. Oggi per questo gioco viene usato il ***Tarot Bourgeois***, importato dalla Francia.

Questi e altri giochi di carte di tutto il mondo si trovano sul sito curato da John McLeod.

I tre mazzi standard usati in Danimarca devono il nome a Jacob Holmblad, l'ideatore del primo di questi disegni, la cui ditta venne rilevata nel 1880 da S. Salomon.

Il mazzo più noto è quello con il disegno **Holmblad II** da 52 carte a figure speculari e semi francesi, prodotto dal 1860 circa.

È ancora stampato in Danimarca da Holmblads Spillekort Forretning - S. Salomon & Co e in Germania da Altenburger Spielkarten (VEB) (*a sinistra*).

Fu stampato anche da Wüst e da Waddington, sempre per S. Salomon & Co, il cui nome è l'unico ad apparire sulle confezioni.



Tutti i mazzi con questo disegno hanno sul fante di fiori la scritta "*Holmblads Spillekort forretning*" (fabbrica di carte da gioco Holmblad) che evidentemente deteneva il copyright del disegno.

Carte caratteristiche sono la donna di cuori disegnata di spalle, ripresa dal mazzo Holmblad I, e il re di picche a braccia incrociate e la testa rivolta verso il basso.



Altri due disegni dello stesso fabbricante sono meno noti:

Il mazzo capostipite fu il disegno **Holmblad I** prodotto dal 1837 circa fino alla metà del 20° secolo in cui la donna di cuori è sempre disegnata di schiena, ma è il fante di picche ad avere le braccia incrociate e la testa rivolta in basso.

Ultimo della serie è stato il disegno **Holmblad III**, il più popolare, nato nel 1870 e che solo da poco tempo non viene più prodotto; fu stampato anche in Belgio e Gran Bretagna da Waddington.

Carta caratteristica è la donna di quadri, con il manicotto nelle prime versioni e un parasole chiuso nelle più recenti, il cui disegno è di W. Ludwig Lehmann.





Alla fine del 19° secolo Adolph Wulff commissionò a Dondorf un mazzo chiamato "Lexus-kort No. 75" che rimase in produzione per oltre 30 anni.

Questo mazzo fu poi stampato da diversi fabbricanti anche in Svezia, Norvegia e in Finlandia. Proprio in Finlandia è usato ancora oggi ed è il mazzo più diffuso. Viene classificato nell'IPCS sheet come **Mazzo nordico o finnico** come nome alternativo (*IPCS sheet 102*).

È messo tra i mazzi danesi per diritto di nascita.

Carte caratteristiche sono il fante di cuori che si arriccia un baffo, quello di fiori con armatura e un grande scudo, la donna di quadri che regge un ventaglio e quella di fiori che si tocca il fiore che ha sull'orecchio.



Nella versione attuale, stampata da Piatnik con i disegni rivisti, il fante di fiori e di quadri hanno un'alabarda invece della spada e della tromba e la donna di quadri ha il ventaglio aperto.

Questo mazzo sulle figure ha indici numerali: 11, 12 e 13.

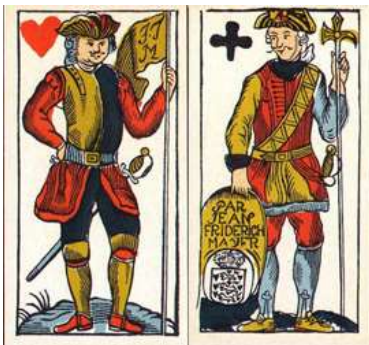


Un mazzo di Jean Friderich Mayer del 1752 è una variante del mazzo di Parigi che Sylvia Mann chiama "Antico tipo provinciale". È una delle varianti del mazzo di Parigi che i fabbricanti dell'Europa del nord introdussero sui loro mercati, definiti dall'IPCS con le sigle XP (ExPatriated decks).

Il mazzo è caratterizzato da un cane ai piedi del fante di picche e dalla cetra del re sullo stesso seme.

Non viene inserito tra i mazzi standard in quanto non risultano mazzi con questo disegno di altri fabbricanti.





In Danimarca vennero usati mazzi di *tarocchi con animali*, varianti di quelli tedeschi dello stesso periodo, e il *Tarot Bourgeois*, mazzo come già detto oggi importato dalla Francia.



Veniva stampato un gioco che faceva parte della *famiglia del Cuccu*, diffusa in Europa nel passato ma di cui oggi si trovano mazzi stampati solo in Italia e Svezia.

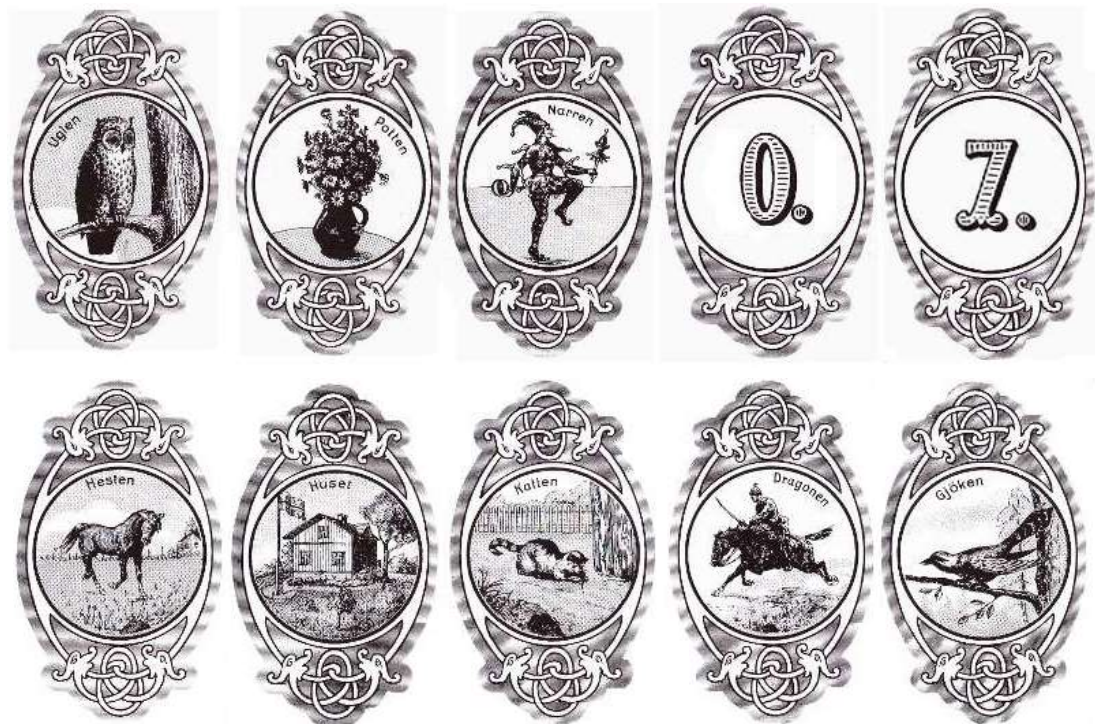
Gnav (rosicchiare, rodere, anche in senso metaforico), *Gogespil* (gioco dell'uccello), *Vexespil* (gioco di scambio) o *Kis Kis* (bacio bacio) da 42 carte a figure intere. Fu stampato dal 1820 circa per un secolo, sparendo dopo la prima guerra mondiale.

Questo è un mazzo tardo, risalente alla fine della seconda guerra mondiale.



Il suo nome in origine era *Gniao*, voce onomatopeica del verso di un gatto, che probabilmente deriva dalla scritta stampata sulla carta che raffigura questo animale nel *Cuccu*. I disegni, al contrario di quelli del Cuccu e del Killekort che sono abbastanza standardizzati, differiscono anche notevolmente da un mazzo all'altro. Nel mazzo sopra riprodotto ad esempio il vaso non ha fiori, il *Narren* è riprodotto a mezzo busto e il *Dragonen* non è un militare.

Negli anni '90 ne veniva stampato un mazzo in Norvegia.



In passato per il gioco erano usate anche tavolette di legno con incollate le carte.
È diviso in due serie di 21 carte identiche, con 9 figure e 12 carte numerali.

Partendo con la carta di valore più basso esse sono nell'ordine:

Nome	Descrizione	Carta del Cuccu
<i>Uglen</i>	gufo	Mascherone
<i>Potten</i> o <i>Blomsterpotten</i>	vaso con fiori	Secchia
<i>Narren</i> (matto) o <i>Harlequin</i>	Arlecchino con in mano una gabbia per uccelli o giullare che lancia per aria il cappello	Matto
<i>Kransen</i> o <i>Ringen</i>	numero 0 (nel mazzo Pilegaard Larsen ghirlanda di fiori e foglie)	Nulla o numerale 0 per alcuni autori
numerali da 1 a 12	numeri da 1 a 12 (nel mazzo Pilegaard Larsen un numero di uccelli corrispondente al valore)	numerali da I a XII
<i>Hesten</i> *	cavallo	Salta
<i>Huset</i> *	casa	Fermatevi alquanto
<i>Katten</i>	gatto	Gnao
<i>Dragonen</i>	dragone a cavallo	Bragon
<i>Gøg</i> , <i>Gjøgen</i> o <i>Gjöken</i>	uccello	Cuccu

* alcuni autori scambiano queste due carte nell'ordine dei valori

La presenza del dragone deriva forse da un fraintendimento del nome *Bragon* dato alla rispettiva carta del *Cuccu*.

Lo stesso mazzo era usato in Norvegia, possedimento danese fino al 1814, dove era chiamato *Hypp*, *Hyppe* o *Hyp* (Caspita !) da 21 carte a figure speculari e intere, prodotto dall'inizio del 20° secolo fino al 1980 circa.

Le carte hanno le figure intere duplicate specularmente.

È simile, anche nei nomi delle figure, al *Gnav*, l'unica differenza tra i due mazzi consiste nel numero delle carte, che nel gioco danese sono duplicate.

Ulteriori notizie con riproduzioni di antichi mazzi sono in internet pubblicate da Tor Gjerde nel sito old.no.